GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDÌ 16 MAGGIO — NUM. 114

AVVISO

Si pregano i signori associati ai quali è scaduto l'abbonamento, di volerlo rinnovare senza indugio, inviando coll'importo una fascia della **Gazzetta.**

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 13 maggio 1883.

Salerno II. — Inscritti 8452: Bonavoglia eletto con voti 2908; Giampietro, 2156.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri continuò la discussione della risoluzione proposta dal deputato Nicotera, relativamente all'indirizzo politico del Governo. Vi presero parte i deputati Bonghi, Bovio, Taiani, Cairoli, Nicotera.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 7 gennaio 1883:

A cavaliere:

Conti Cesare, ingegnere delle miniere.
Muraglia Francesco, commerciante di marmi di Carrara in Bombay.
Balestreri Emanuele, industriale in Genova.
Ascenzi dott. Rutilio, direttore dello Stabilimento idroterapico e pneumoterapico di Roma.
Bruschetti avv. Annibale, ispettore della statistica.
Barozzi Costantino, controllore della Banca imperiale ottomana in Costantinopoli.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

In udienza del 22 febbraio 1883:

Ad uffiziale:

Ramello cav. Candido, medico-chirurgo ordinario dell'Ospedale Mauriziano di Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1321** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 9 maggio 1883, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Padova;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Padova, n. 84, è convocato pel giorno 3 giugno prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1315** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 15 marzo 1883, n. 1239 (Serie 3ª), che approvò lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'anno 1883;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra, approvato con R. decreto 10 marzo 1881, n. 135 (Serie 3ª), sono aggiunti i seguenti posti:

1 Caposezione di 2ª classe;
6 Ufficiali d'ordine di 1ª classe;
8 id. di 2ª id.
16 id. di 3ª id.
50 Scrivani locali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1883.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1312** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 12 novembre 1882, colla quale il Consiglio comunale di Maddalena ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti della provincia di Sassari;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Maddalena è autorizzato ad esigere un dazio di consumo sui generi indicati nell'annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Tariffa.

Damigiane della capacità inferiore a litri 15, al quintale	L. 2	»
Damigiane della capacità di oltre litri 15, ognuna	» 0	10
Vetrami di ogni genere bianchi e colorati (escluse le bottiglie di vetro scuro od i fiaschi, al quintale	» 2	»
Vasellami verniciati di qualunque qualità, id.	» 1	»
Carta da scrivere (*), id.	» 2	50
Carta di paglia, straccia e simili, id.	» 1	»
Terre macinate per tinte, id.	» 1	50
Amido, id.	» 2	»

(*) Sono esenti da dazio la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici, la carta bollata, i libri ed i giornali.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Numero **1316** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda fatta dal Consiglio comunale di Socchieve perchè venga autorizzato il trasferimento della sede del comune dalla frazione omonima in quella di Mediis;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Udine in data 6 marzo 1883;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Socchieve, nella provincia di Udine, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione omonima in quella di Mediis, mantenendo l'attuale denominazione di Socchieve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti dell'11 marzo 1883:

Carboni Antonio, pretore del mandamento di Bolotana, collocato a sua domanda in aspettativa per ragioni di salute per tre mesi a datare dal 16 marzo 1883;

Grai Francesco, vicepretore del mandamento Moncenisio in Torino, tramutato al mandamento di Bolotana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Porrati Giuseppe, pretore del mandamento di Casei Gerola, tramutato al mandamento di Pontestura;

Bellati Enrico, vicepretore del mandamento d'Ivrea, nominato pretore del mandamento di Casei Gerola, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Caraffini Alessandro, id. di Zibello, id. id. di Volpiano, id.;
Marchettini Mariano, id. alla Pretura Urbana di Livorno, id. id. di Castelbuono, id.;
Forti Paolo, nominato vicepretore del mandamento di Sarnano;
Conigliani Lodovico, id. di Nonantola;
Privitera-Reganati Giuseppe, id. di Linguaglossa;
Mazzacani Mauro, id. di Rubiera;
Marvulli Vincenzo, vicepretore del mandamento di Gravina in Puglia, nominato pretore del mandamento di Mottola, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Galli Emilio, id. di Santhià, con incarico di reggere l'ufficio, id. di Santhià, id.;
Levi Alberto, id. nella Pretura Urbana di Venezia, id. di Sannazzaro de' Burgondi, id.;
Farneti Pietro, id. del mandamento di Meldola, id. di Millesimo;
Santoro Gennaro, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento San Giuseppe in Napoli, tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Tricarico;
Bolognese Bernardino, id., applicato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento San Giuseppe in Napoli;
Luciani Vito, nominato vicepretore del 2° mandamento di Roma;
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Cicala Giovanni Giuseppe dall'ufficio di pretore del mandamento di Viterbo, con decorrenza dal 16 marzo corrente.

Con decreti del 15 marzo 1883:

Milletari Carmelo, pretore del mandamento di Gibellina, collocato a riposo in seguito a sua domanda dal 1° aprile 1883, a' termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731;
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Rizzuto Vito dall'uffizio di vicepretore del mandamento Orto Botanico in Palermo;
Idem da Lupi Pietro, id. del mandamento di Dolcedo;
Motisi Marco Antonio, vicepretore del mandamento di Castelmolo in Palermo, tramutato al mandamento di Castellammare in Palermo;
Denaro Emanuele, id. di Bagheria, id. di Orto Botanico in Palermo;
Mercadante Carrara Tommaso, id. di Partinico, id. di Castelmolo in Palermo;
Savagnone Francesco, nominato vicepretore del mandamento di Bagheria;
Cordera Alessandro, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Borgo Po in Torino, tramutato nella stessa qualità al mandamento Dora in Torino;
Marchetti Giovanni, avvocato, nominato vicepretore del mandamento di Arzignano;
Leto Saputo Giuseppe, procuratore, id. di Morreale;
Mezzanotte Antonio, id., id. del 2° mandamento di Perugia;
Peruzzi Francesco, notaio, id. di Pandino;
De Stefani Angelo, nominato vicepretore del 4° mandamento di Firenze,

Con decreto del 18 marzo 1883:

Sichi Enrico, pretore del mandamento di Introdacqua, tramutato al mandamento di San Miniato.

Con decreti del 22 marzo 1883:

Giribaldi Paolo, pretore del mandamento di Bubbio, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 1° aprile 1883, e conferitogli il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;
Sacco Giacomo, id. di Cuneo, id. id.;
Baratta Rosario, vicepretore comunale in Ucria, circondario di Patti, dispensato da tale ufficio.

Con decreti del 25 marzo 1883:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Ferrari Luigi dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Montefiorino;
Id. da Paliotta Pasquale id. di Esperia;
Saccardo Michele, pretore del mandamento di Sogliano al Rubicone, tramutato al mandamento di Cittadella;
Pirozzi Gio. Battista, nominato pretore del mandamento di Volturara Irpina, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Zavo Pietro, id. di Introdacqua, id.;
Votano Giuseppe, id. di Teora, id.;
Cosattini Girolamo, pretore del mandamento di Pratola Peligna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a sua domanda, per mesi tre dal 16 marzo 1883;
Savio Pietro, id. di Noli, tramutato al mandamento di Ventimiglia;
Massa Eusebio, già pretore del mandamento di Rapallo, in aspettativa per motivi di salute, a tutto febbraio 1883, richiamato in servizio nel mandamento di Noli, dal 1° aprile 1883, sino al qual giorno si dichiara confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima;
Cimino Giuseppe, pretore del mandamento di Sant'Agata di Militello, tramutato al mandamento di Santa Lucia del Mela;
Aspa Rosario, id. di Sant'Angelo di Brolo, id. di Sant'Agata di Militello;
Cancellieri Domenico, id. di Cesarò, id. di Sant'Angelo di Brolo;
Piola Giuseppe, avvocato in Venezia, nominato pretore del mandamento di Cesarò, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Bertoglio Luigi, uditore applicato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Brescia, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 2° mandamento di Brescia;
Bertoletta Carlo, id. id., id. del 1° mandamento della stessa città;
Nicelli Alberto, nominato vicepretore del mandamento Nord di Piacenza;
Norci Luigi, id. di Lari;
Montani Giuseppe, id. di Agazzano;
Varese Edoardo, id. di Cigliano;
Sirtori Luigi, id. di Desio;
Carniti Antonio, id. di Crema 2° mandamento;
Bertoja Antonio, pretore del mandamento di Prato Campagna, tramutato al 2° mandamento di Pistoia;
Gigli Emilio, id. di Greve, id. di Prato di Campagna;
Ughi Ugo, id. di San Marcello Pistoiese, id. di Greve;
Ercolani Ercolano, id. di Avezzano, id. di San Marcello Pistoiese;
Masala Eugenio, vicepretore del 2° mandamento di Sassari, id. al mandamento di Nuoro;
Brizzi Raffaello, pretore del mandamento di Volterra, id. al mandamento di Lucca Campagna;
Del Prete Goffredo, id. di Pescia, id. di Volterra;
Pandolfini-Barberi Vincenzo, id. di Lari, id. di Pescia;
Frizzi Agostino, id. di Toscanella, id. di Lari;
Della Fanteria Olinto, id. di Bisignano, id. di Toscanella;
Granozio Enrico, id. di Solopaca, collocato, a sua domanda, in aspettativa per ragioni di salute per tre mesi, dal 1° aprile 1883.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725:

Veduto il regolamento per i Ginnasi e per i Licei del Regno, approvato con R. decreto del 21 maggio 1882, n. 800 (Serie 3ª),

Decreta:

Art. 1. A forma del regolamento predetto sono sede di esame per la licenza liceale tutti i Licei Regi e pareggiati.

Però i Licei pareggiati non potranno essere sede di esame che per i propri alunni, e a condizione che le provincie o i municipii a cui appartengono dichiarino di sostenere la spesa del R. delegato che il Ministero mandasse, secondo l'art. 61 del regolamento summentovato.

Art. 2. Le prove scritte dell'esame di licenza liceale avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì 2 luglio — Lettere italiane.
Mercoledì 4 luglio — Lettere latine.
Venerdì 6 luglio — Lingua greca.
Lunedì 9 luglio — Matematica.

Art. 3. Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 4. I provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, addì 29 aprile 1883.

Il Ministro: G. BACCELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per alcuni posti di uffiziale ingegnere nel corpo del Genio navale.*

Si previene il pubblico che il giorno 3 dicembre 1883 avranno luogo in Roma, presso il Ministero della Marina, ed innanzi a speciale Commissione, gli esami di concorso per l'ammissione nel corpo del Genio navale di tre ingegneri di seconda classe, grado militare che corrisponde a quello di tenente nel Regio esercito, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2500.

Questi posti saranno conferiti di diritto ai tre concorrenti che avranno riportato i più elevati numeri di punti, purchè questi superino la media che sarà più sotto indicata per l'idoneità.

Il Ministero si riserba di conferire la nomina di allievo ingegnere nel corpo suddetto, grado militare che corrisponde a quello di sottotenente nell'esercito, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2000, ai tre concorrenti che, avendo riportati i punti per l'idoneità, seguano immediatamente in ordine di merito i tre primi.

Ma in nessun caso, seguìto il concorso e fatta la scelta, per i tre posti d'ingegnere di seconda classe e per i tre di allievo ingegnere, sarà tenuto conto degli altri concorrenti, ancorchè essi sieno risultati idonei, nè questi potranno ottenere affidamento per nomine posteriori.

Le condizioni richieste per essere ammessi agli esami sono:

1. Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2. Avere conseguita la laurea o il diploma di ingegnere in una delle Università o in uno degli Istituti superiori d'insegnamento del Regno, oppure avere il grado di guardiamarina o di sottocapo macchinista nella Regia Marina;

3. Non avere oltrepassato il 25° anno di età alla data della presente notificazione, eccezione fatta per gl'individui che sieno già in servizio nei corpi militari della Regia Marina, per i quali non è stabilito limite di età;

4. Essere celibi, ovvero trovarsi in grado di soddisfare le prescrizioni della legge 31 luglio 1871, n. 393, sui matrimoni degli ufficiali;

5. Presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato, se borghese, ha domicilio, ed il certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale nella giurisdizione del quale quel domicilio si trova;

6. Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo, fatto che sarà accertato mediante visita sanitaria alla quale gli aspiranti saranno sottoposti alla presenza della Commissione esaminatrice, prima di dar principio agli esami.

Gli aspiranti nelle dette condizioni dovranno far pervenire le loro domande in carta bollata da una lira, con l'indicazione del proprio domicilio, e corredate dei documenti che provino il possesso dei necessarii requisiti, non più tardi del giorno 1° ottobre 1883, al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale).

Gli aspiranti al concorso che conseguiranno la laurea o il diploma di ingegnere dopo l'epoca indicata per la trasmissione delle domande, purchè prima dell'esame, potranno esibire il certificato di laurea o il diploma nell'atto stesso della loro presentazione agli esami. Ma di ciò, gli aspiranti che si trovino in queste condizioni, debbono far menzione nella domanda, la quale ad ogni modo dovrà essere trasmessa prima che sia spirato il termine stabilito.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno chiamati con lettera diretta al loro domicilio a presentarsi agli esami.

Il Ministero si riserva il dritto di assumere informazioni sulla condotta degli aspiranti nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti stabiliti.

L'esame consisterà in una prova orale, in una scritta ed in un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà, secondo il programma che segue, sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, sulla dinamica, sulla idrostatica, sulla idrodinamica, sulle principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva. Per quest'ultima la prova comprenderà anche la soluzione di un problema e l'esecuzione della relativa costruzione.

La prova scritta avrà luogo sopra un soggetto di calcolo o di meccanica.

La prova di disegno avrà effetto sul disegno di ornato e sul disegno industriale.

I candidati dovranno dar prova di conoscere bene la lingua francese. A parità di merito sarà data preferenza a chi avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese o la lingua tedesca.

Nel caso di parità assoluta di punti, avrà preferenza chi ha già prestato o presta servizio nella Regia Marina.

Il massimo numero di punti per ciascuna materia è 10. Perchè un concorrente sia dichiarato idoneo è necessario che egli consegna su ciascuna delle diverse materie dell'esame un numero di punti maggiore di 5. Il concorrente che non avrà riportato l'idoneità in una delle materie, eccezione fatta del disegno, non sarà ammesso a continuare l'esame.

Programma per gli esami di ammissione di ufficiali ingegneri nel Corpo del genio navale.

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie. Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor per le funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti della detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con le linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazioni per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formula di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari d'ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulla superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

STATICA.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto:

Condizioni di equilibrio di un punto libero ed obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido; 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla flessione e alla torsione.

DINAMICA.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di D'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

IDROSTATICA.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

IDRODINAMICA.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione degli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttori del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 16 maggio 1883.

Il Ministro: F. ACTON.

BOLLETTINO N. 18

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 30 aprile al 6 maggio 1883

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Busca, 2 id., id., a Bernezzo.

Torino — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Candia, 1 id., id., a Villareggio.

Afta epizootica: 100 bovini a Scalenghe.

REGIONE II. — Lombardia.

Bergamo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Martinengo, 1 id., id., a Gandino.

Affezione morvofarcinosa: 1 a Ranica.

Brescia — Afta epizootica: 3 bovini ad Orne.

Cremona — Afta epizootica: 26 bovini a Volongo.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Pieve San Giacomo.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio essenziale: 2 bovini a Limana, morti, 1 bovino, morto, a Longarone.

Treviso — Afta epizootica nei bovini: 8 a Treviso, 8 a Casier, 4 a Ponzano, 24 a Carbonera.

Padova — Forme tifiche degli equini: 2 casi, letali, a Fontaniva.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, ad Arre.

Carbonchio inoculato: 116 bovini, con 11 morti.

Venezia — Afta epizootica: 12 bovini a Mestre, 2 id. a Zellarino.

Rovigo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Buso Sarzano.

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Mezzani.

Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Torile.

Modena — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Campogalliano, 1 id., id., a San Possidonio, 2 bovini e 2 equini, morti, a San Felice.

Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a San Cesario.

Affezione morvofarcinosa: 4 a Montese.
Bologna — Pleuropneumonite essudativa contagiosa dei bovini: 2 a Bologna.
Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Borgo Panigale.
Forlì — Carbonchio essenziale: 4 ovini, morti, a Meldola.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Rimini, 1 id., id., a Misano.
Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Rimini.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelfidardo, 1 id., id., a Sirolo.
Macerata — Carbonchio essenziale: 1 bovino e 1 suino a Recanati.
Tifo petecchiale dei suini: 2 ad Apiro, 2 a Monsammartino.
Afta epizootica: 8 ovini a Fiastra.
Ascoli — Carbonchio: 1 suino, morto, a Force.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Pisa — Afta epizootica: 3 bovini a Bagni di San Giuliano.
Firenze — Afta epizootica: 1 bovino a Firenze.
Arezzo — Afta epizootica: 3 bovini e 3 suini a Castiglion Fiorentino.
Tifo petecchiale dei suini: 3, di cui 2 letali, a Castiglion Fiorentino.
Siena — Afta epizootica: 1 bovino e 6 suini a Montepulciano, tutti morti.
Carbonchio: 2 suini, con 1 morto, a Pienza.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Afta epizootica: 12 bovini a Bassano, 5 id. a Vetralla.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Rignano.
Scabbia ovina: continua a Latera.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Afta epizootica: 300 suini, 200 ovini, 18 bovini a Celano.
Continua la scabbie a Tornimparte, e il moccio a Villetta.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Avellino — Gli animali affetti da pedaina sono in via di guarigione.
Caserta — Afta epizootica: 20 ovini a Caserta, 2 bovini e 30 ovini a Visciano.
Napoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Castellammare.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Siracusa — L'epizoozia aftosa a Noto è in grande diminuzione.
Girgenti — Gli animali ovini affetti da scabbie a San Giovanni Gemini sono in via di guarigione.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Sassari — Epizoozia carbonchiosa negli ovini a Bunnanaro: 40 casi, tutti letali.

Roma, addì 14 maggio 1883.
Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Antropologia *nella R. Università di Bologna.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Antropologia* nella Regia Università di Bologna, secondo le norme prescritte dal regolamento 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 luglio 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 26 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Botanica *nella R. Università di Napoli.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Botanica* nella Regia Università di Napoli, secondo le norme prescritte dal regolamento 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande e i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 luglio 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 26 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, si procederà, in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alle operazioni di cui appresso, relative alle obbligazioni al portatore create colla legge 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 6), cioè:

1. All'abbruciamento delle obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2. Alla sessantesimasesta semestrale estrazione delle obbligazioni da estinguersi in via di rimborso a cominciare dal 1° agosto 1883, giusta la relativa tabella inserta nel R. decreto 15 giugno 1851.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di quattrocentodiciotto sul totale delle 3277 vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale di ciascuna di esse, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	L. 33,330
Alla 2ª id.	» 10,000
Alla 3ª id.	» 6,670
Alla 4ª id.	» 5,260
Alla 5ª id.	» 1,200
Totale dei premi	L. 56,460

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte, quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, ma non ancora presentate per il rimborso, ed il montare delle obbligazioni abbruciate.

Roma, 15 maggio 1883.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 188664 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 5724 della sop-

pressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di *Manzone* Lorenzo di *Santi*, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Monsone* Lorenzo di *Luigi*, domiciliato in Messina, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 729206 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 95, al nome di Crespi *Camilla* fu Giuseppe; e num. 729207, per lire 30, al nome pure di Crespi *Camilla* fu Giuseppe, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Crespi *Camillo* fu Giuseppe, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 15 maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 196406 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 13466 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, al nome di *Chiarillo* Nicola, domiciliato in Napoli; e n. 217243 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 34303 della suddetta Direzione soppressa), per lire 5, intestata come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Cherillo* Nicola, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 15 maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 645485 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di Lamperti Giuseppina fu *Moisè*, moglie di Rota Angelo, con vincolo dotale, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lamperti Giuseppina fu *Carlo*, moglie di Rota Angelo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sir Stafford Northcote, capo dell'opposizione nella Camera dei comuni, e lord Salisbury, capo dell'opposizione nella Camera dei lordi, hanno profittato dell'inaugurazione di un busto di lord Beaconsfield, a Korrightsbridge, per annunziare che si avvicina l'ora in cui il partito conservatore avrà la sua rivincita delle elezioni generali del 1880.

Lord Salisbury ha descritto i successi del governo in Egitto come altrettante disfatte, in questo senso che essi obbligano il partito liberale a gettare la maschera di quacchero e di amico della pace, ed a ripudiare l'antico programma di politica estera che lo aveva portato al potere.

Il rimprovero di *ostruzione velata*, che il signor Gladstone e lord Granville hanno rivolto all'opposizione nel recente banchetto del club nazionale liberale, ebbe pure una risposta a Korrightsbridge. I due capi dell'opposizione l'hanno rilevato per ritorcerlo contro il Ministero. Tutti e due hanno dichiarato di godere della impotenza del governo a realizzare il suo programma di legislazione, ma essi hanno ripudiato ogni responsabilità per uno stato di cose siffatto.

L'*ostruzione*, secondo i *leaders* dell'opposizione, proviene dal gabinetto stesso, e ne sarebbero una prova le tre settimane che esso ha fatto perdere alla Camera, facendole discutere un *bill* sul giuramento parlamentare, il cui rigetto era inevitabile. « Del resto, concluse lord Salisbury, se è vero che il governo è in preda ad una opposizione sistematica da parte nostra, il paese deve trovare abbastanza strano che esso non giunga a trionfarne colla grande maggioranza di cui dispone. »

I giornali di Londra del 12 maggio pubblicano il seguente telegramma dal Cairo:

« Gli avvocati consultati dal governo egiziano sui diritti della Compagnia di Suez hanno espresso l'opinione che la prima concessione conferiva il monopolio alla Compagnia. Essi opinano tuttavia che questo monopolio potrebbe non essere mantenuto se la Compagnia non ha i mezzi di tener fronte ai bisogni del traffico.

« La questione relativa al diritto del governo egiziano di invigilare l'esercizio del monopolio è stata riservata.

« Nei circoli diplomatici si fa risaltare che l'opinione di questi giureconsulti non tronca la questione, la quale dovrà essere risolta definitivamente dai Tribunali internazionali. »

L'*Observer* di Londra pubblica un dispaccio dal Cairo, nel quale è annunziato che un decreto ministeriale nomina

il signor Colvin commissario generale del credito fondiario in Egitto. Sultan pascià, Blum pascià, Chakdali bey ed i signori Moneriff e Gibson sono nominati direttori. Il Credito fondiario avrebbe conchiuso col governo un accomodamento per cui ai fellahs che hanno debiti sarebbero fatte anticipazioni fino alla concorrenza di un milione di sterline. Questi darebbero in garanzia le loro terre, ed il governo garantirebbe il pagamento degli interessi e delle quote di ammortizzazione.

I giornali austriaci recano il seguente telegramma da Galatz, 14 maggio:

« Un legno da guerra austriaco, di stazione a Costantinopoli, entrò ieri nel Danubio, e si ancorò in questo porto di faccia all'edificio della Borsa, luogo riservato soltanto alle navi rumene. Il capitano del porto si recò a bordo del legno austriaco, ed invitò il comandante ad osservare le prescrizioni vigenti; ma questi, riferendosi alle istruzioni ricevute, rifiutò di aderire all'invito.

« Il capitano del porto si recò immediatamente dal prefetto, e quindi dal console austriaco, protestando contro il fatto. Il console si recò a bordo del legno per chiarire la cosa ed evitare un attrito; ma il comandante del bastimento dichiarò di non poter deviare dalle istruzioni avute, e quindi di non poter lasciare l'ancoraggio preso.

« Il prefetto telegrafò al governo di Bucarest, il quale ordinò di non dar seguito all'incidente. »

L'*Indicatore Ufficiale* di Pietroburgo pubblica il cerimoniale dell'entrata solenne delle LL. MM. imperiali a Mosca.

Tutte le persone che faranno parte del corteo si aduneranno al palazzo Petrowski, a Mosca, nel giorno e all'ora fissati.

L'ordine del corteo è il seguente:

Il mastro di polizia con dodici gendarmi; uno squadrone della guardia personale dell'imperatore; uno squadrone dei cosacchi della guardia; uno squadrone dei dragoni della guardia di Mosca;

I delegati delle popolazioni asiatiche a cavallo; i forieri di Camera, gli staffieri di Corte, i battistrada ed i negri, in carrozza; i cacciatori della Casa imperiale ed i capicaccia imperiali;

Poi in carrozza scoperta due mastri delle cerimonie della incoronazione coi loro bastoni ed il gran mastro delle cerimonie parimenti col suo bastone; dodici paggi a cavallo che precederanno due a due un mastro di cerimonie parimenti a cavallo; dodici ciambellani a cavallo che precederanno due a due un mastro di cerimonie a cavallo; un ufficiale delle scuderie imperiali con due aiutanti a cavallo;

I dignitari di seconda classe della Corte in carrozze dorate a quattro posti; i cavalieri di Corte dei principi stranieri in carrozze dorate a quattro posti;

Un maresciallo della Corte, col suo bastone, in carrozza scoperta;

I dignitari di Corte di prima classe in carrozze dorate a quattro posti;

I membri del Consiglio dell'impero in carrozze simili;

Il gran maresciallo della Corte, col suo bastone, in carrozza scoperta;

Due squadroni del reggimento cavalleria guardie e delle guardie del corpo, a cavallo;

Poi l'imperatore a cavallo seguito dal ministro della Casa imperiale, il ministro della guerra, il comandante del quartiere generale, l'aiutante di campo generale ed il maggior generale col loro seguito;

Indi tutti i granduchi, i principi delle famiglie regnanti straniere, i duchi di Leuchtenberg, i principi di Oldemburgo ed i duchi di Meklemburgo, gli aiutanti di campo e maggiori generali col loro seguito, gli ufficiali d'ordinanza, i generali ed aiutanti di campo addetti ai granduchi, il seguito militare dei principi stranieri;

Poi l'imperatrice colla granduchessa Xenia in una carrozza dorata, a otto cavalli, accompagnate dal grande scudiere, dai paggi delle scuderie, dagli staffieri di camera;

Le granduchesse, anche in carrozze dorate;

Due squadroni dei due reggimenti dei corazzieri della guardia;

Quindi le dame di Corte, le damigelle d'onore dell'imperatrice, le dame delle granduchesse e delle principesse straniere in carrozze dorate a quattro posti;

Il corteo sarà chiuso da uno squadrone di ussari della guardia e da uno di ulani della guardia.

Questa incoronazione, il cui cerimoniale tradizionale non subì che rare innovazioni, vedrà per la prima volta dei rappresentanti del terzo Stato, per così dire, prender posto e portare i loro voti insieme a quelli della « fedele nobiltà » e dei municipi. Parliamo dei delegati dei Zemstvos, questa specie di Consigli generali che sono una delle concessioni più importanti dell'imperatore defunto alle idee liberali, e sono destinati a divenire poco a poco, colla pratica della vita politica, gl'interpreti della borghesia nelle questioni economiche e scolastiche. I Zemstvos saranno ammessi, nella persona dei loro presidenti, a presentarsi all'imperatore come corpi costituiti, come persone morali. Quelli della Siberia sono esonerati dall'obbligo, attesa la lontananza.

Vi sarà anche gran festa popolare in una vasta località. Dei corpi scelti da tutte le armi formeranno durante l'incoronazione un effettivo di 50,000 uomini. Sarà loro dato un gran banchetto nelle diverse caserme. La parte scelta di questo esercito, cioè la guardia, il reggimento dei Preobrajenski, e delle deputazioni degli altri reggimenti, saranno trattati nel parco *Sokolniki*, il più delizioso di Mosca suburbana. Vi sarà tavola aperta per 15,000 soldati. Nel centro si alzerà una tribuna, con più centinaia di posti, per i più insigni personaggi invitati, e una loggia imperiale pei Sovrani, che assisteranno al banchetto militare, non che alla festa popolare.

I giornali inglesi si occupano presentemente del progetto che avrebbe concepito il governo russo, di costruire una

strada ferrata la quale unirebbe i suoi possedimenti transcaucasici alla capitale della Persia. Degli ingegneri francesi al servizio del governo dello czar sono, infatti, arrivati a Rescht, presso il litorale persiano del mar Caspio, allo scopo di studiarvi il tracciato di una linea che metterebbe in comunicazione questo mare con Teheran.

Questo tronco, secondo i piani elaborati a Pietroburgo, non sarà, più tardi, che una sezione della grande linea che metterà in comunicazione non interrotta l'Europa colla Persia. La Russia possiede, in fatti, una strada ferrata che attraversa in senso longitudinale la sua provincia transcaucasica, e che va da Batum, sul Mar Nero, sino a Baku, nel Caspio. D'altra parte le strade ferrate russe d'Europa si inoltrano fino ad una piccola distanza da questa linea a Wladikawkas, sul versante settentrionale del Caucaso. Quando gli ingegneri avranno tagliato quel masso colossale alpestre che separa i due tronchi, vi sarà una comunicazione ferroviaria non interrotta tra l'Europa ed il mar Caspio. Quando la linea da Rescht a Teheran sarà poi ultimata, si andrà da Parigi, da Vienna, da Pietroburgo, da Mosca nella capitale della Persia, senza abbandonare la ferrovia, tranne per il tragitto da Baku a Enseli (il porto di Rescht) che si fa in battello a vapore, e per il quale si richiede una mezza giornata. Questa ultima soluzione di continuità verrà soppressa, a sua volta, colla costruzione di una linea ferroviaria che correrà lungo il litorale meridionale del Caspio, tra Baku e Rescht. I piani per questa linea sono già compiuti.

Per ora la rete delle ferrovie europee sarà prolungata, senza interruzione, fino nel cuore dell'alta Asia, e quelle regioni entreranno in comunicazione permanente e diretta coll'Europa. Se ne avvantaggerà tutta l'Europa, ma particolarmente la Russia, che allargherà la sua influenza in Asia, ed è per questo che i giornali inglesi manifestano qualche inquietudine.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 15. — Il *Gaulois* crede sapere che nell'assemblea generale degli azionisti del canale di Suez, convocata pel 4 giugno, sarà proposta la creazione di un nuovo canale di cui una Compagnia francese prenderebbe l'iniziativa. La spesa è calcolata a 125 milioni. Un canale servirebbe alle navi che entrano e l'altro a quelle che discendono.

LONDRA, 15. — Una macchina infernale fu scoperta a bordo di un vapore in viaggio fra Liverpool e New-York.

Vi fu una collisione sul Caledonian-Railway. Sette persone sono morte e parecchie ferite.

LONDRA, 15. — Si ha da Bonny (Guinea settentrionale), 4 aprile: « Il capitano della nave francese *Voltigeur* si sforzò di persuadere questi indigeni a conchiudere un trattato con la Francia, gli indigeni ricusarono e risposero che erano trattati bene dagli inglesi e nulla farebbero senza il consenso del console inglese. »

Si ha da Lagos, 13 aprile: « Dicesi che i francesi abbiano fatto un tentativo di annessione sbarcando presso Portonovo. Essi vi avrebbero issata la bandiera francese, prendendo possesso della località. Il governatore di Lagos spedì una missione incaricata di fare una inchiesta. »

VIENNA, 15. — Il principe di Montenegro è arrivato, accompagnato dal ministro degli affari esteri Radonic. S. A. è disceso al palazzo imperiale.

LONDRA, 15. — Si ha da Whydah (Dahomey), 14 aprile: « Le trattative fra l'Inghilterra e il Portogallo circa il Congo ebbero un risultato deplorevole pei commercianti di questo paese. Dicesi inoltre che il re di Dahomey, adombrandosi per questi tentativi, nega ai portoghesi il diritto di cedere Whydah e ordinò a tutti i bianchi di restare chiusi nelle loro case; quindi il commercio sarebbe completamente impedito. »

ISMAILIA, 15. — È scoppiato un incendio al chilometro 146, del canale di Suez, presso i Laghi Amari, a bordo del *Singapore*, vapore della Società di Navigazione Generale Italiana, proveniente da Bombay. L'incendio si è sviluppato nella cabina degli ufficiali. I viaggiatori, che ritorneranno per la via di Alessandria, e le valigie furono salvati, ma parte del carico è distrutta.

L'incendio continua. Furono mandati soccorsi e vennero spediti anche dei rimorchiatori per sommergere il vapore, che è assicurato.

La navigazione del canale è interrotta.

VIENNA, 15. — Mandano alla *Wiener Allgemeine Zeitung* che lo stato di salute del conte di Chambord è gravissimo, e che i principi d'Orléans sono attesi a Gorizia.

BERLINO, 15. — Ieri dopo il pranzo l'imperatore s'intrattenne colla massima cordialità con Waddington, usandogli molti riguardi.

Waddington ebbe da Bismarck un'accoglienza altrettanto affabile.

GENOVA, 15. — È avvenuto uno sciopero parziale dei facchini del porto. Essi domandano un aumento di mercede. Temesi che lo sciopero diventi generale.

Alle ore 4 pom. vi sarà un'adunanza degli scioperanti sulla spianata del Castelletto per formulare le proposte da presentarsi ai negozianti. Nessun disordine.

BOMBAY, 15. — Il piroscafo *China*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato stamane, ed il *Manilla*, della stessa Società, è partito oggi pel Mediterraneo.

PARIGI, 15. — *Camera*. — Discussione del credito per la spedizione al Tonkino. — De Lafosse chiede che il governo precisi il carattere dell'impresa onde evitare un'avventura simile a quella della Tunisia; contesta i risultati vantaggiosi enumerati dalla relazione; teme l'intervento della China.

Challemel-Lacour non crede che i pericoli eventuali provenienti dalla China sieno inquietanti; la China non è uno Stato militare; il ministro spiega i motivi del richiamo di Bourée; si deve sperare che la China resisterà agli eccitamenti e alle suggestioni di cui si trovano traccie in giornali di parecchi paesi; nulla fa credere che la China nutra a nostro riguardo disegni ostili; tutto al più potrebbe soltanto favorire l'entrata nel Tonkino di bande d'insorti; questo non è un pericolo, ma un male da guarirsi; a questo scopo tende il progetto attuale.

PARIGI, 15. — Il *Temps* ha da Londra: « Il sultano e la Porta sono male impressionati dalle spiegazioni di lord Dufferin sugli affari di Egitto, e vogliono profittare della partenza di lord Dufferin per riprendere sull'animo del kedivé e dei notabili egiziani l'antica influenza. Il sultano quindi spedirà un inviato speciale colla missione apparente di rimettere al kedivé le insegne dell'ordine dell'Initiaz. Il sultano ha diggià annunziato al kedivé tale dimostrazione di favore con un telegramma, nel quale dice che egli non cessa di vegliare sugl'interessi de'suoi sudditi vicini o lontani ».

CAIRO, 15. — L'inglese Moncrieff è nominato ispettore generale delle irrigazioni, con attribuzioni estesissime.

PARIGI, 15. — Furono arrestati sei anarchici che distribuivano stampati nelle caserme.

PARIGI, 15. — *Camera*. — Périn spera che la China non farà guerra, ma teme delle rappresaglie commerciali; vorrebbe una occupazione limitata; protesta contro il sistema dello sviluppo coloniale; la Francia deve portare tutti i suoi sforzi sul continente.

Challemel-Lacour definisce la portata del progetto; la situazione della Francia nel Tonkino è precaria e minacciata; il trattato del 1874 è lettera morta; bisogna sostituirlo; la Francia deve pure proteggere una popolazione pacifica di parecchie centinaia di migliaia di cristiani; Kergaradec deve fare un ultimo tentativo di conciliazione, ma qualunque ne sia l'esito, la spedizione nel Tonkino è necessaria; non si deve temere ingerenza alcuna da parte delle potenze, nè la China ha diritto d'intervenire; la Francia si stabilirà su alcuni punti definitivamente; coloro che turberanno l'ordine pagheranno le spese richieste per ristabilirlo; una buona amministrazione aumenterà il prodotto delle imposte; s'invierà un commissario civile per rassicurare la popolazione sullo scopo della spedizione.

Passy protesta contro la colonizzazione eseguita *manu militari.*

È chiusa la discussione generale.

Approvansi gli articoli dopo brevi osservazioni di De Lafosse e Challemel-Lacour, nonchè un articolo addizionale che stabilisce che si pubblicherà annualmente un rapporto sui servizi nel Tonkino.

L'intero progetto è approvato con voti 358 contro 50.

GENOVA, 15. — Il questore recatosi al porto dimostrò ai capifacchini l'inopportunità dello sciopero, e li esortò a riprendere il lavoro. Il lavoro fu ripreso agli scali di Passo Nuovo e di Santa Limbania. Sperasi che domani vi sarà una ripresa generale del lavoro. Ad ogni modo, furono prese le misure per tutelare l'ordine e la libertà di lavoro.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 15. — La mortalità, causa il cholera, aumentando a Bombay, tutte le navi provenienti da quel porto faranno quarantena a Suez.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE ARTISTICA

XVI.

Lo spirito e il valore della pittura di paese non vuole essere dimostrato dalla nostra povera penna, e in questa rapida rassegna. Nelle sale della Mostra retrospettiva, una Mostra pur troppo incompleta, noi vediamo, insieme a quadri non oltraggiati dall'ala del tempo, come la *Cacciata del duca d'Atene*, le tele del buon Massimo d'Azeglio. E queste tele, se hanno ancora un valore, è quello di ammonirci che la pittura di paese, non esclusa l'intenzione fisiologica e storica, ha un bello avvenire davanti a sè. Che poi l'Azeglio abbia indicata la via piuttosto che percorrerla, è un altro par di maniche.

Il paesaggio, vera musica della pittura, giacchè coglie meglio il vago, l'indeterminato, il fascino del mondo fantastico, il linguaggio solenne e indistinto della natura, è rappresentato alla Mostra di Roma, e vi è rappresentato anche troppo. E noi siamo costretti a cercare tra quei saggi moltissimi il *medium* razionale fra la pittura di paese esagerata, sovrabbondante, minuta troppo nei particolari, a scapito dell'effetto e del complesso delle masse, e la pittura di paese che di null'altro pare si preoccupi che di produrre un'impressione dell'insieme, sia pure incerta ed approssimativa soltanto.

Argomentando dai quadri esposti, il *paesaggio* ci mostra una tendenza verso la sincerità, anche se cruda. E la penisola da un capo all'altro, la vediamo percorsa con profitto grandissimo; mezzo, anche codesto, per insegnarci a conoscere noi stessi e ad amarci. E sarebbe davvero a desiderarsi che colla percezione etnografica e fisiologica, coll'aspetto materiale dei luoghi, si badasse ad ammannirci la varietà dei tipi, delle fisionomie, dei ceti, delle consuetudini.

E non ci stancheremo di ripetere che l'artista non deve mai far del colore pel colore, dell'arte per l'arte. Si vuole il quadro, ma col quadro il dramma o l'idillio, l'etereo o la caricatura, il riso o la lagrima, il paradiso o l'inferno, il *rêve* delizioso o la realtà più affliggente. Si vuole la bellezza che parli al pensiero, il sentimento con proporzioni, l'armonia pittorica senza stonature di concetto, senza che troppo appaia la *ficelle* dell'effetto. Piacciono le esuberanze giovanili, il traboccare di forze vitali, l'ingegno lanciato nel moto, e nelle improntitudini del nuovo, ma guai a baloccarsi l'arte come un trastullo, a dipingere come detta l'estro prepotente, come se non esistesse nè pubblico che osserva, nè un buon gusto che giudica.

L'osservazione ci è venuta a taglio, non già perchè si voglia misconoscere il molto ed anche il bello che ci ha dato la Mostra di Roma, in fatto di paesaggio e di pittura destinata a far conoscere l'Italia agli italiani, ma perchè a qualche artista, e dei più acclamati, dei meglio privilegiati per ingegno, non soccorrono abbastanza talune verità ovvie e generalmente assentite; questa, a mo' di esempio, che il senso della misura giova, è quasi tutto, tanto nella vita, come nell'arte, e che il coniare di fantasia, anche sapientemente, non è mai cogliere dal vero, procacciando ai quadri di paese quella solida bellezza che deriva soltanto da una visione immediata della natura, da un contatto diretto con questa maga divina, sempre bella e sempre varia, sempre compulsata e sempre inesausta.

Vedete il Dalbono. Quasi si è tentati di dirgli: abbandona per un istante le piaggie beate di Mergellina, la fulgida poesia del golfo di Napoli, col mareggiare melodioso di quei flutti e col gaio strepito di quelle moltitudini; anche il tuo pennello s'imbeve di un'allegria chiassosa, esuberante, a momenti seccante. Sono ubriacature di cielo e di sole che nuociono un tantino ai tuoi dipinti, nei quali, chi ben guarda, le trasparenze e il diafano e l'impreciso carezzoso mettono in fuga la solidità del colore e la netta percezione di quel qualche cosa che in quadri siffatti è tutto: l'ambiente.

Vedete il Lojacono. Quasi si è tentati di rimproverare anche a lui l'abuso delle campagne sicule, vaste, arse, punteggiate da fichi d'India; dell'aere pesante, dell'afa tormentosa, del caldo acre, tropicale, che si riflette nelle messi troppo dorate, e che involge i coloni dell'isola. Nell'*Arrivo inatteso*, il miglior quadro di questo insigne pittore che figuri nella Mostra di Roma, è il maggio sfolgoreggiante sui campi di Sicilia, è un idillio amoroso, complice un cielo pieno di malie, ricco di luminose tempeste. Ma abbiamo un altro quadro: *Gli olivi saraceni*, dove il tono non giusto delle luci e delle ombre, e piante disegnate con troppa finezza — talchè vien fatto di ricordare Watteau e le sue troppo pettinate pastorelle — autorizzano a credere che l'artista abbia voluto, o per capriccio proprio o per secondare gusti altrui, o per sfoggiare in soggettività di sentimento o per dimostrare quanto può la fantasia artistica, anche se staccata dallo studio attento del vero, abbia voluto, ripetiamo, dipingere con una tavolozza diversa dalla sua.

Vedete Federico Cortese. Abbiamo già detto — quel suo *Poestum*, d'altronde, fa la sua comparsa a ogni Mostra — che il tono generale del paesaggio, come è inteso da lui, non dee dispiacere. Quella cadente basilica che parla di tempi passati; quelle rovine che sono fredde come la na-

tura circostante; quella vegetazione che è un semenzaio di putredine; quel verdognolo che tira all'aranciato, quel padule pantanoso dove il rospo ha il suo cavo prediletto, quel sole al tramonto e che rifrange, arrossendo, sulla plaga desolata, tutto è calcolato con abilità per darti un'impronta del vero, d'un vero non amabile, e nondimeno imponente.

(Continua) G. Robustelli.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1883.

« La vita e le dottrine d'Andrea d'Isernia. »

L'Accademia richiede che la vita d'Andrea d'Isernia sia raccontata per modo che si veda in che relazione egli fosse cogli uomini e le cose del suo tempo: e le dottrine esposte per modo che risulti se e in che modificasse e promovesse la cultura giuridica, e se e quali influenze esercitasse sulle istituzioni del Regno.

Il premio è di lire 1000.

Il termine della presentazione delle memorie è il 31 luglio 1884 (*).

Il Segretario Ruggiero Bonghi. *Il Presidente* Luigi Capuano.

(*) Art. 20 del regolamento. *Premio annuale.* — Il premio annuale dovrà concedersi ad una memoria inedita sopra un tema proposto dall'Accademia. L'argomento del premio apparterrà alternamente alle scienze filosofiche ed alle scienze sociali. Esso sarà scelto nella seconda tornata ordinaria del prossimo mese di gennaio. Il programma sarà pubblicato nel fascicolo del rendiconto di gennaio e nel giornale officiale di Napoli e del Regno.

Art. 21. Le memorie dovranno inviarsi al segretario non più tardi del termine fissato volta per volta dall'Accademia, e dovranno essere scritte in italiano, latino, o francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore. Il segretario lascierà ricevuta, se gli vien chiesta, delle memorie che gli saranno presentate.

Art. 22. Nella prima adunanza ordinaria del mese posteriore al termine fissato per la presentazione de' lavori il segretario presenterà le memorie ricevute, le quali saranno consegnate all'anziano della sezione per essere esaminate dai soci di essa. Non più tardi di sei mesi dal tempo della presentazione delle memorie il segretario della sezione leggerà in Accademia una relazione sulle memorie esaminate, facendone, secondo l'avviso della sezione, una graduazione ragionata. Le memorie e la relazione saranno depositate in archivio, o in altro luogo che si crederà migliore, ove i soli soci chiamati a votare potranno andare a leggere si l'uno come le altre.

Art. 23. In una delle adunanze fissata dal presidente e datone l'avviso in iscritto ai soci, le memorie si passeranno a' voti per l'approvazione, l'una dopo l'altra. Resterà premiata quella che avrà riportato maggior numero di voti favorevoli, oltre la metà dei votanti. Con una seconda votazione sulle altre memorie rimarranno giudicate meritevoli dell'*accessit* quelle che avranno avuta la maggioranza assoluta dei voti favorevoli.

Art. 24. Sulla memoria che ha meritato il premio, e sulle altre che hanno meritato l'*accessit,* il segretario dell'Accademia scriverà il relativo giudizio dell'Accademia stessa, al quale il presidente aggiungerà la sua firma.

Nella seguente adunanza il segretario presenterà al presidente queste memorie con le relative schede, e il presidente, aperte le schede, leggerà i nomi degli autori.

Art. 25. La memoria che è stata premiata dall'Accademia dovrà essere pubblicata negli atti. Delle memorie che non hanno riportato nè il premio nè l'*accessit* si bruceranno le schede che le accompagnano, e tutte le memorie inviate pel premio si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Art. 26. Coloro che sono chiamati a votare non potranno concorrere al premio quando anche volessero rinunziare al diritto di votazione.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	se en)	—	22,4	8,9
Domodossola	sereno	—	23,0	11,3
Milano	sereno	—	21,3	13,0
Verona	sereno	—	23,6	12,7
Venezia	sereno	calmo	22,4	13,5
Torino	seren)	—	20,7	13,1
Alessandria	sereno	—	22,7	11,3
Parma	sereno	—	23,2	11,5
Modena	sereno	—	22,3	12,2
Genova	sereno	calmo	22,1	15,1
Forlì	sereno	—	20,4	9,2
Pesaro	sereno	calmo	19,6	6,2
Porto Maurizio	sereno	calmo	20,8	14,6
Firenze	sereno	—	22,9	10,0
Urbino	sereno	—	19,9	12,5
Ancona	sereno	calmo	19,0	14,3
Livorno	sereno	calmo	21,6	13,6
Perugia	sereno	—	18,7	11,8
Camerino	sereno	—	16,1	8,9
Portoferraio	sereno	calmo	21,0	12,9
Chieti	sereno	—	17,4	9,0
Aquila	sereno	—	20,8	7,8
Roma	sereno	—	21,1	9,6
Agnone	sereno	—	19,1	8,2
Foggia	sereno	—	19,8	7,3
Bari	sereno	calmo	18,7	12,0
Napoli	sereno	calmo	21,8	14,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	17,7	7,9
Lecce	1/4 coperto	—	20,2	13,6
Cosenza	sereno	—	21,2	8,5
Cagliari	sereno	calmo	25,0	10,0
Catanzaro	sereno	—	—	12,3
Reggio Calabria	sereno	agitato	18,2	14,2
Palermo	sereno	calmo	20,4	9,5
Catania	sereno	calmo	22,0	13,0
Caltanissetta	sereno	—	18,6	8,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	22,3	11,5
Siracusa	sereno	calmo	18,5	12,6

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 maggio 1883.

In Europa pressione alquanto bassa (756) all'estremo settentrione del Mare del Nord e sul Mar Nero. Lituania 770.

In Italia, nelle 24 ore, tempo buono; barometro leggermente abbassato; venti forti di maestro sulle Puglie ed in Terra d'Otranto.

Stamane cielo bello; venti freschi a forti di maestro sulla penisola salentina; deboli e vari altrove; barometro livellatissimo intorno al 763.

Mare agitato nel canale d'Otranto.

Probabilità: tempo buono.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 maggio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,0	761,9	761,8	763,0
Termometro	14,8	22,3	21,6	16,3
Umidità relativa	68	49	42	68
Umidità assoluta	8,50	9,82	8,12	9,42
Vento	calma	W.	W.	calma
Velocità in Km.	0,0	6,4	14,6	0,0
Cielo	sereno	1. pochi cumuli	1. pochi cumuli	cirro cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 22,5; R. = 18,00 | Min. C. = 9,6; R. = 7,68.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 16 maggio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	89 90	—	89 90	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	92 20	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 85
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	97 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1000 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	523 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	482 »
Banco di Roma	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	434 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	853 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250	—	—	—	—	—	—	483 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1029 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 »
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	24 98
		chèques	—	—	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: B. TORTI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° genn. 1883) 92 20 fine corr.
Banca Generale 523 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 15 maggio 1883:

Consolidato 5 0/0 lire 92 05.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 87 50.
Consolidato 3 0/0 lire 53 55.
Consolidato 3 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 25.

V. TROCCHI, *presidente*.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 24. DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Avviso d'Asta *per primo incanto di seconda prova.*

Si notifica che nel giorno 25 del corrente mese, alle ore dodici meridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari della Divisione, cioè:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Firenze . . .	Nazionale	3000	30	100	2	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel suindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell' approvazione del contratto, e la seconda consegna dovrà effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chilogrammi 75 l' ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è limitato in giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 15 maggio 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
2824 *Il Capitano Commissario:* BONETTI.

MUNICIPIO DI VASTO

Avviso d'Asta in grado di ventesimo.

Essendo rimasto provvisoriamente aggiudicato per lire 21,678 73, cioè a base dell'8 e 1\[2 per cento di ribasso, a favore del signor Cornei Giuseppe Nicola fu Luigi, di Vasto, l'appalto per la ricostruzione delle strade interne di questa città, giusta il verbale del giorno 28 aprile ultimo; e manifestatosi nell'istesso giorno che il termine utile (fatali) per l'offerta di diminuzione in grado di vigesimo sarebbe scaduto al giorno 14 andante maggio, si è conseguito a dì 12 detto mese una domanda del signor Michele Suriani fu Giuseppe, anche di Vasto, il quale ribassa di altre lire 1083 93 il prezzo dell'asta licitata come sopra, riducendolo a lire 20,594 80.

Laonde si manifesta che nel giorno 30 dell'andante maggio, alle ore 12 meridiane, si procederà in questo civico palazzo al nuovo incanto, innanzi al sindaco, o chi per esso, in base dei patti stabiliti nel capitolato d'oneri, che fa seguito alla deliberazione consigliare del 13 gennaio 1883, esecutoriata superiormente, la quale stabilì la ricostruzione o riordinamento delle dette strade interne, denominate Marchesani ed Ospedale, e sistemarsi il resto del largo Lucio Valerio Pudente con l'attigua strada Giosia; quali atti, unitamente a tutte le carte col progetto, a corredo di detto appalto, possono essere esaminate in questa segreteria comunale in tutti i giorni, nelle ore di ufficio.

I lavori saranno incominciati tosto che l'imprenditore avrà avuta la regolare ingiunzione dalla Giunta municipale, ed ultimati nel perentorio di sei mesi dalla fatta ingiunzione.

La nuova asta, col metodo delle candele, verrà aperta sulla base massima di lire 20,594 80, ridotto come sopra dal signor Michele Suriani, e le offerte a ribasso non saranno minori di un quarto di lira per cento.

I concorrenti all'asta dovranno presentare i documenti giustificativi e di risponsabilità 24 ore prima dell'apertura dell'incanto, una al deposito di lire 2059 48, da effettuarsi nelle mani del tesoriere comunale per la garanzia dell'asta; ed il decimo di tale somma in denaro a mani del segretario comunale per le spese della subastazione, salvo supplemento.

Nel caso in cui al novello incanto nessuno si presentasse a fare una ulteriore offerta di ribasso, l'appalto suddetto rimarrà definitivamente aggiudicato al signor Michele Suriani fu Giuseppe, offerente in grado di ventesimo sull'offerta del quale sono ora riaperti gl'incanti.

Vasto, 14 maggio 1883.

Pel Sindaco
2827 *L'Assessore delegato:* RAFFAELE MUZII.

Prefettura della Provincia di Milano

AVVISO DI RIPETIZIONE D'ASTA per sistemazione e ricostruzione delle armature in sponda destra del fiume Adda, dette della Cappelletta e di Fara, a difesa del Naviglio Martesana, nei comuni di Vaprio d'Adda e di Cassano d'Adda, per lire 167,480.

Essendo stato dichiarato deserto nel giorno 14 corrente mese il primo esperimento d'asta per appaltare i suddetti lavori, si avvisa che alle ore 11 antimeridiane di mercoledì giorno 23 maggio andante, in questa Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si ripeterà il detto esperimento d'asta, a termini abbreviati, col sistema della candela vergine, per appaltare i suindicati lavori da deliberarsi al migliore offerente il ribasso di un tanto per cento sulla somma stabilita.

L'appalto verrà deliberato se anche una persona sola presentasse offerta di ribasso.

I lavori che si appaltano dovranno essere ultimati entro 150 giorni dalla data della consegna.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dalla autorità di domicilio;

2. Un attestato di idoneità ad assumere l'appalto, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

3. Una ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti il fatto deposito provvisorio di lire 8000.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso, non minori di un ventesimo sul prezzo che risulterà dal detto deliberamento, scadrà, a termini abbreviati, alle ore 12 mer. di mercoledì giorno 30 stesso maggio andante, avvertendo che per tale esperimento non verrà pubblicato uno speciale avviso.

All'atto poi della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva, pari ad un decimo del prezzo di delibera, in moneta metallica, o in biglietti di Banca, o in rendita dello Stato al corso del giorno di deposito a farsi alla Cassa Depositi e Prestiti.

L'asta verrà tenuta sotto l'osservanza delle prescrizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, num. 5852, nonchè dei capitoli d'onere e tipi, visibili presso il sottoscritto nelle ore di ufficio.

Milano, 16 maggio 1883.

2813 *Il Segretario di Prefettura:* ARCHIERI G.

CITAZIONE

per pubblici proclami.

(2ª pubblicazione)

L'anno 1882, il giorno 2 maggio, in Palermo,

Sulla istanza dei signori Giovanna Moncada vedova principessa di Cassaro e principe Paolo di Bauffremont, domiciliati e residenti la prima in Napoli, ed il secondo in Parigi, i quali nella presente causa procedono, cioè costui tanto nel nome proprio, quanto quale cessionario dei dritti tutti del loro fratello signor duca Ruggiero De Bauffremont, ed entrambi in rappresentanza universale della loro genitrice signora Caterina Moncada duchessa Bauffremont, e quest'ultima nel nome proprio che come una degli eredi beneficiati del fu Giovan Luigi Moncada principe di Paternò,

Io sottoscritto, usciere del Tribunale civile di Palermo, di seguito alla deliberazione emessa sul ricorso degli istanti del detto Tribunale civile di Palermo, sezione civile, nel dì 8 novembre 1832, la quale ordinò la citazione per editto nella causa di cui infra,

Ho citato per la seconda volta e per pubblici proclami i signori Giuseppe Alvarez De Toledo e Silva duca di Medina Sidonia e di Ferrandina - D. Alonzo Alvarez De Toledo e Silva marchese di Martorell - D. Pietro Alvarez De Toledo e Silva marchese di Villanuova di Valduenz - D. Giovanni Andrea Colonna Doria principe di Colonna e duca di Tursi - D. Marcantonio Colonna Doria duca di Marino - Dª Livia Colonna Doria contessa di Caltabellotta - D. Ferdinando Alvarez De Toledo conte di Caltabellotta - D. Fabrizio Colonna Doria figlio del detto principe D. Andrea - D. Adolfo Ruspoli De Godoy e Borbone duca di Alcudia, quale amministratore dei suoi figli minori D. Carlo, D. Gioachino, D. Giuseppe, Dª Maria Teresa e Dª Ignazia Camilla Ruspoli De Godoy e Borbone - Dª Teresa Alvarez De Toledo e Silva contessa di Sclafani - D. Federico Alvarez De Toledo, figlio di costei - D. Rodrigo Alvarez De Toledo, altro figlio di costei - Dª Maria Alvarez De Toledo, altra figlia di lei e contessa di Salm - Il di costei marito conte di Salm - D. Pietro Caro ed Alvarez De Toledo marchese della Romana, anche come tutore ed amministratore dei suoi figli minori eredi, come si asserisce, dello infrascritto D. Tommaso Cavero suo fratello - D. Gioachino Caro ed Alvarez De Toledo suo fratello - Dª Rosalia Caro ed Alvarez De Toledo duchessa di Medina Sidonia e moglie di detto duca D. Pietro - Dª Maria dell'Incarnazione Caro ed Alvarez De Toledo contessa di Caltavuturo, col nome proprio e come amministratrice dei suoi cinque figli minori D. Carlo, Dª Maria Dolores, Dª Maria del Carmine, Dª Maria e Dª Rosalia Alvarez De Toledo e Caro, e tutti detti Caro in rappresentanza anche di D. Tommaso Caro Alvarez De Toledo, altro fratello di detto marchese D. Pietro - D. Innocenzo Caro ed Alvarez De Toledo conte di Sobbradiell - Dª Maria del Pilar Cavero ed Alvarez De Toledo baronessa delle Linde - D. Enrico Sanchez Munoz Rosura barone delle Linde di lei marito - Dª Rosa Cavero ed Alvarez De Toledo vedova contessa Fuentes - D. Francesco Cavero ed Alvarez De Toledo, fratello di detto conte di Sobbradiell - D. Giuseppe Cavero ed Alvarez De Toledo altro fratello - Dª Natalia Ursaiz e Garra vedova di D. Tommaso Cavero ed Alvarez De Toledo, col nome proprio e quale amministratrice dei suoi figli minori - Dª Maria Teresa e D. Angelo - Dª Teresa Cavero ed Alvarez De Toledo, altra sorella di detto conte di Sobbradiell, e dottor Emmanuele Ursaiz e Garra di lei marito autorizzante e dotatario, tutti i detti Alvarez De Toledo Caro e Cavero in rappresentanza di D. Francesco Borgia Alvarez De Toledo duca di Ferrandina e marchese di Villafranca per le intermedie persone dei di loro autori rispettivi discendenti da lui, domiciliati e residenti cioè: i Colonna Doria in Roma, e gli altri in Francia ed in Ispagna, cioè in Pau, Madrid, Saragozza e Siviglia, come pure i signori conte Benedetto Grifeo, Gennaro, Alfonso ed Ernesta fratelli e sorella Ruffo Grifeo, coniugi Agata Ruffo Grifeo e Domenico Alamanni di lei marito autorizzante, Michele Ruffo conte Molino, qual tutore dei figli minori del fu Francesco Ruffo e della fu Lucia Grifeo Moncada, e tutti esso Ruffo Grifeo eredi della di loro madre suddetta Lucia Grifeo Moncada, Guglielmo e Riccardo Schipani e Moncada, Gaetano Filangeri principe di Satriano, tutti domiciliati in Napoli - Concetta Schipani e Tommaso Schipani, domiciliati in Catanzaro - Giovanni Alliata Wood principe di Monte Reale, e consigliere presso la Corte di appello di Catania, domiciliato in Palermo e residente in Catania - Giuseppa Federico fu Nicolò vedova del signor Settimo Scalia, tanto com'erede della di lei madre Caterina Bonanno, che del di lei marito Scalia, Giuseppe Perez, coniugi Francesca Perez ed Enrico Giaconia di lei marito, dotatario ed autorizzante - Antonino Federico, Nicolò Federico, cav. Andrea Federico, tanto nel nome proprio, che qual curatore dell'interdetto Emmanuele Bonanno, cav. Giovanni Federico Martinon, Caterina Palumbo, Caterina Martinon vedova Federico, con qualsiasi nome, titolo e qualità potrebbe competerle anche come madre e legittima amministratrice, qualora qualcuno degli infrascritti suoi figli fosse minore, cioè: Rosalia, Concetta ed Andrea Federico, tutti figli della detta Caterina e del signor Giuseppe Federico, di cui in una alla madre anche sono eredi Giuseppa Bonanno Moncada vedova principessa di Montevago, Marianna Federico, Alessandro Alliata principe di Villafranca, Eduardo Alliata duca di Salaparuta, Eugenio e Felicia Alliata Villafranca, Eugenio Beccadelli duchino Adragna, Agata Beccadelli dei duchi d'Adragna, Serafina Abbate, vedova e coerede del cavaliere Enrico Alliata, Giuseppe Alliata d'Ucria, quale padre e legittimo amministratore del di lui figlio Eduardo, tutti essi Alliata e cons. eredi e rappresentanti del fu principe di Villafranca, Alfonso De Pace, marito e perciò erede della fu Marietta Militello, e qual padre amministratore dei suoi figli minori, figli ed eredi di quest'ultima; Marianna Moncada e Bajada, madre amministratrice dei suoi figli minori, figli ed eredi del signor Fabrizio Alliata duca di Pietratagliata, Giovanni e Luigi Alliata e Moncada Giovan Battista, Ernesto, Pietro e Girilla Alliata Bajada, e coniugi Teresa Alliata Bajada, e marchese Giuseppe Natoli, di lei marito autorizzante, e tutti essi Alliata e Moncada e Alliata Bajada eredi del signor Fabrizio Alliata duca di Pietratagliata, Agata e Giuseppina Alliata Wood, Silvia Paternò ed Alliata principessa di Mirto, e Giuseppe Antonio Lanza Filangeri principe di Mirto, Giuseppe Alvaro Paternò duca del Palazzo, ed Antonio Alvaro Paternò Asmundo principe di Manganelli, Vincenza Perez, vedova, principessa della Cattolica, quale amministratrice dei suoi figli Salvatore ed Antonino Bonanno Perez, minori, Teresa Bonanno vedova Guarneri, Laura ed Adele Bonanno, nubili, d'età maggiore, tutti essi Perez e Bonanno quali eredi e successibili del di loro rispettivo marito e padre signor Francesco Paolo Bonanno principe della Cattolica, e coniugi Matilde Bonanno, altra figlia ed erede di detto principe della Cattolica, ed avvocato Luigi Bivona, di lei marito autorizzante; tutti essi convenuti domiciliati in Palermo, e solo gli ultimi due, cioè: i coniugi Matilde Bonanno e l'avvocato Luigi Vivona, domiciliati in Trapani, e tutti detti signori Grifeo e consorti in rappresentanza del fu Giovan Luigi Moncada, principe di Paternò, per l'intermedia persona dei loro rispettivi autori, a comparire insieme al duca di Bivona, al conte ed alla contessa di Collesano ed al duca ed alla duchessa Sforza Cesarini, già citati separatamente avanti al Tribunale civile di Palermo, prima sezione, nel termine di giorni novanta, e propriamente nell'udienza del venti entrante agosto, corrente anno milleottocentottantatre, insieme a tutti gli eredi del detto fu Giovan Luigi Moncada principe di Paternò, nonchè gli eredi Ferrandina indicati nel sopra notificato ricorso e deliberazione, da citarsi separatamente, ai termini di essa, onde sentire far diritto alle seguenti domande degli istanti. — I quali, ritenute le seguenti circostanze:

1. Che a loro coi detti nomi spetta il palazzo denominato Aiutami Cristo, e sito in Palermo, via Garibaldi, per trasferimento fattone alla loro madre dai domini diretti, che ne aveano ottenuta la devoluzione contro il detto principe di Paternò.

2. Che mentre era esso stabile in possesso di costui, si conservò in alcune stanze terrane del medesimo, che han l'accesso dall'atrio centrale e che esistono nel lato orientale al confine di una stanza che è all'angolo del nord-est, locata da esso ad un tal di Scrima, nonchè in una stanza sita al primo piano del corridoio a destra della scala grande, l'archivio della ducea di Montalto, spettante in comune al detto principe di Paternò ed alla Casa Ferrandina, rappresentata da detti signori Alvarez De Toledo e consorti, ma in modo provvisorio, e con riserva di collocarlo in altro sito da scegliersi di accordo, giusta gli atti dei giorni sei settembre 1770 e diciannove novembre 1829.

3. Che avendo dritto gl'istanti farà sgombrare le stanze anzidette del suddetto archivio, sì perchè come domini diretti non son tenuti a sopportare siffatto ingombro, e sì per attuazione delle riserbe contenute negli atti testè cennati, intimarono con atti formali gli eredi Paternò e gli eredi Ferrandina ad un'unione, onde prescegliere il detto nuovo locale per conservarvisi il predetto archivio.

4. Che volendo gli istanti, pei loro intendimenti e per il disimpegno di obblighi contratti, rovistare il detto archivio e prender visione di scritture, invitano altresì con formali atti i detti eredi sì di Paternò che di Ferrandina, nonchè l'erede di D. Girolamo Artale, che detiene le chiavi del detto archivio, ad aprire le stanze anzidette, per darsi luogo alla visione in discorso.

5. Che però nè Artale nè gli eredi di Paternò e di Ferrandina vi si vollero prestare, come consta da un verbale usceriale e da atto notarile, opportunemente redatti nel mese di novembre 1882.

6. Che allora gli istanti con diversi atti di citazione chiamarono in giudizio i detti Ferrandina, di Paternò e Artale, avanti il detto Tribunale civile di Palermo, per ottenere lo sgombro e la visione in discorso, coi danni ed interessi, e con le spese della lite.

7. Che venuta la causa all'udienza, il detto duca di Bivona, il quale era stato citato anche come procuratore generale degli altri eredi Ferrandina, allegò di non avere una tale qualità, e quindi il Tribunale dichiarò preparatoriamente non esser luogo allo Stato a deliberare.

Ritenuto per legge che ogni proprietario ha dritto di far espellere dalla sua proprietà chi non ha dritto di occuparla;

Che il condomino di cose mobili, lasciate indivise in un luogo provvisorio, salvo a stabilirne altro, ha il dritto a farla determinare;

Che il condomino di scrittura indivisa ha il dritto di prenderne visione;

Che tanto il proprietario, quanto il condomino, ostacolati nello esercizio dei dritti suindicati, devono dagli ostacolanti essere risarciti dei danni che vengono a risentire, e ciò pel tempo passato, e sino a che l'ostacolo non sia rimosso;

Che devono dalla giustizia emettersi provvidenze onde nell'avvenire gli ostacoli non si ripetono;

Che il succumbente in giudizio deve il carico delle spese;

Ritenuto che per ora basta a giudicare la pertinenza dei detti danni ed interessi, salvo la liquidazione in appresso;

Che nelle obbligazioni di fare si possono in caso di non adempimento infliggere delle penali;

Ritenute le disposizioni degli articoli 436, 675, 678, 1087, 1151, 1221, 1227 Codice civile, e gli articoli 370 e 363 Procedura civile, nonchè tutt'altre disposizioni di legge ricorrenti e concordanti;

Per queste e per altri motivi di fatto e di diritto

Chiedono che piacerà al Tribunale:

1. Senza attendere tutt'altre domande ed eccezioni contrarie, che al bisogno saran dichiarate inammissibili o rigettate, ovvero respinte.

2. Ordinare che l'archivio di cui trattasi, sito nei locali indicati di sopra, venga trasportato in altro locale da scegliersi dal Tribunale o da una persona idonea che il medesimo a tal uopo deputerà, lasciandosi così i detti locali attuali liberi e sgombri a disposizione degli attori, che ne sono i proprietari.

3. Disporre che tale trasporto si faccia con l'assistenza di un usciere e delle parti, se vogliono intervenirvi, e che la pigione del detto locale da sceglìersi, nonchè la spesa del trasporto, sia per metà a carico degli eredi Paternò, e per metà a carico dei convenuti signori Alvarez.

4. Stabilire un termine in cui ciò debba eseguirsi, scorso il quale senza l'adempimento, autorizzare gli attori a fare eseguire il detto sgombro e trasporto col mezzo di usciere, il quale, se alle sue operazioni non interverrà la persona come sopra da deputarsi, depositerà le relative chiavi in cancelleria.

5. Ritenendo o dichiarando di competere a ciascuno degli attori, in rappresentanza della di loro madre signora Caterina Moncada duchessa di Bauffremont, e costei come una degli eredi beneficiati del fu principe di Paternò signor Giovan Luigi Moncada, non che a ciascuno dei convenuti (meno il signor Artale), il dritto di prendere visione ed esemplazione dei libri e scritture del detto archivio; disporre che il detto signor Artale, finchè avrà le chiavi dei locali, e pel tempo posteriore la persona da nominarsi, si prestino a che ciascuno dei detti condomini dello archivio usi di tale suo dritto, sotto la penale di cui infra.

6. Condannare il detto signor Artale a consegnare le chiavi degli attuali locali di archivio alla persona predetta da nominarsi.

7. Condannare il medesimo, ed anche i signori Alvarez solidalmente con lui a pagare agli attori, a titolo di danni ed interessi per l'impedita visione dei detti libri e scritture, la somma di lire 200 per ogni giorno di ritardo, a contare dal dì 29 novembre ultimo sino al giorno in cui cesserà tale impedimento, e progressivamente per ogni altro giorno ulteriore in cui l'impedimento si ripeterà sino a che le chiavi rimarranno presso il signor Artale, dipendente dei detti signori Alvarez.

8. Subordinatamente condannarli tutti essi Artale ed Alvarez ai danni ed interessi da liquidarsi.

9. Condannare detti signori Alvarez ai danni ed interessi derivanti agli attori dagli ostacoli da loro frapposti allo sgombro di cui si tratta da liquidarsi nei modi di rito, comprese in essi danni le lire ottomila di prezzo che essi ebbero di meno, vendendo una parte del detto palazzo.

10. Occorrendo pronunziare coteste condanne anche contro i convenuti eredi Paternò, che si opporranno alle superiori implorazioni, e sempre *in solidum* coi signori Alvarez ed Artale.

11. Condannare i resistenti alle spese del giudizio.

12. Ordinare l'esecuzione provvisoria di ogni statuizione da emettersi, e ciò per l'urgenza.

Gli istanti costituiscono in loro difesa l'avvocato procuratore legale signor Pietro Algozini, domiciliato in Palermo, via Cavour, n. 118, ed in sua assenza l'avvocato procuratore legale, signor Salvatore Perrotta, domiciliato in Palermo, vicolo Fiammingo, da cui all'udienza saran presentati gli atti ed i mandati, non che dei documenti dei quali s'offre la comunicazione.

Con dichiarazione, che in caso di non comparizione si procederà in contumacia.

Tre copie del presente da me usciere collazionate e firmate le ho lasciate nell'ufficio del R. procuratore presso il detto Tribunale civile, una pei citati, domiciliati in Francia, altra per quelli domiciliati e residenti in Ispagna, ed altra per quelli domiciliati e residenti in Italia.

Più altra copia uguale l'ho affissa alla porta esterna della sede del detto Tribunale.

Ed in fine ne ho lasciata alla parte, per farla inserire nel Giornale degli annunzi giudiziari.

Dell'anzidetto ho redatto il presente che passo a sottoscrivere.

Pietro Vizzini usciere.

Specifica: Dritto, lire 3 85 — Carta e tassa, lire 25 20 — Scritturazione come di atto, lire 19 — Scritturazione copia alla parte, lire 3 80. — Totale lire 51 85.

Vizzini usciere.

Questa è la suddetta copia che si rilascia alla parte per la inserzione.

2794 Pietro Vizzini usciere.

AVVISO.

Siccome la ditta Luigi Morelli e C° è in trattative di rilevare il negozio di ferramenta ed ottonami, esercitato dal signor Augusto Morelli, in via Torino, n. 146, assumendosi contemporaneamente tutte le passività commerciali che lo gravano, così, prima di procedere al relativo contratto, sono invitati i creditori commerciali del lodato Augusto Morelli di esibire entro dieci giorni i loro titoli di credito al gerente della Ditta, signor Luigi Morelli, in via San Claudio, n. 78, 3° piano, perchè ne sia presa nota, dichiarando sino da ora la Ditta stessa che per quelli non annotati non assumerà veruna responsabilità nel relativo contratto a farsi.

Roma, 15 maggio 1883.

2818 LUIGI MORELLI e C.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

SOCIETA' ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE — *Capitale nominale L. 200,000,000, versato L. 190,000,000*

18ª SETTIMANA — Dal 30 aprile al 6 maggio 1883 2825

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	213,387 46	6,193 86	34,934 15	227,198 90	21,044 43	502,758 80	1,598 »	314 62
1882	227,443 25	6,977 05	44,041 50	198,184 85	5,458 25	482,104 90	1,539 »	313 26
Differ. **1883**	— 14,055 79	— 783 19	— 9,107 35	+ 29,014 05	+ 15,586 18	+ 20,653 90	+ 59 »	+ 1 36
				Dal 1° Gennaio.				
1883	3,255,250 89	98,843 57	917,257 99	3,702,773 89	130,576 32	8,104,702 66	1,593 60	5,085 78
1882	3,283,574 50	104,402 90	879,756 53	3,379,937 78	100,356 28	7,748,027 99	1,512 67	5,122 09
Differ. **1883**	— 28,323 61	— 5,559 33	+ 37,501 46	+ 322,836 11	+ 30,220 04	+ 356,674 67	+ 80 93	— 36 31

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	115,635 45	3,274 12	20,562 39	100,710 72	5,344 74	245,527 42	1,338 »	183 50
1882	121,493 75	2,972 65	10,406 80	63,517 25	7,895 16	206,285 61	1,338 »	154 17
Differ. **1883**	— 5,858 30	+ 301 47	+ 10,155 59	+ 37,193 47	— 2,550 42	+ 39,241 81	» »	+ 29 33
				Dal 1° Gennaio.				
1883	1,715,401 38	52,345 45	382,941 30	1,901,186 34	80,951 12	4,132,825 59	1,338 »	3,088 81
1882	1,747,417 37	51,931 92	330,753 15	1,784,732 48	76,154 89	3,990,989 81	1,338 »	2,982 80
Differ. **1883**	— 32,015 99	+ 413 53	+ 52,188 15	+ 116,453 86	+ 4,796 23	+ 141,835 78	» »	+ 106 01

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti della Banca di Prestiti di Corato è convocata pel 3 giugno p. v., per discutere il seguente

Ordine del giorno:

Dichiarazione che non s'intende assumere dalla Banca di Prestiti di Corato la qualità di Società Cooperativa.

Corato, 15 maggio 1883. 2812

COMPAGNIA NAPOLETANA
d'illuminazione e scaldamento col Gas

Società Anonima — Capitale lire 3,000,000

SEDE SOCIALE: **Napoli**, *via Chiaia, n. 138.*

Il Consiglio di amministrazione si pregia convocare i signori azionisti in assemblea generale straordinaria, a Parigi, piazza Vendôme, n. 12, pel giorno di martedì 26 giugno 1883, alle ore 3 pom.

Quest'assemblea, in conformità del nuovo Codice di commercio del Regno d'Italia, e del decreto Reale del 14 dicembre 1882, ha per oggetto:

1. Di procedere alla elezione di 3 sindaci e 2 supplenti (Art. 183 e seg. Cod. sudd.).

2. Di stabilire la cauzione degli amministratori attuali in caso di rielezione.

I latori di almeno 25 azioni di capitale o frutto, perchè abbiano dritto di assistere all'assemblea, dovran depositare, pria del giorno 11 giugno, i loro titoli o certificati di deposito, in una delle casse della Compagnia, a Napoli, o Parigi, o presso i signori Bonna e C., banchieri a Ginevra.

E siccome l'assemblea, per esser valida, deve rappresentare almeno la metà del fondo sociale, così il Consiglio prega istantemente i signori azionisti compiacersi intervenirvi o farvisi rappresentare. 2826

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Sezione 2ª.

Estratto di bando per vendita d'immobile.

Sull'istanza del signor Filippo Romanelli, domiciliato in Roma ed elettivamente presso lo studio dell'avvocato F. Saverio Benucci, procuratore, che lo rappresenta,

Nell'udienza del giorno 20 giugno p.v., avanti al Tribunale civile di Roma, sezione 2ª, si procederà a carico del signor Quirino Zuccheretti e de' suoi figli minorenni, rappresentati dal curatore speciale signor avvocato Ettore Barghiglioni, alla vendita per incanto del seguente fondo:

Porzione di casa, ossia primo piano sopra il mezzanino, posta in Roma, via Frattina, n. 104, composta di 11 vani con alcuni corridoi, di due vani pianterreni e due cantine, marcata in catasto col n. 1053 e col subalterno 4, attinenti i signori Graziosi, Celani, Bacchi e via suddetta.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 19,687 20 (diciannovemila seicentottantasette e venti), ed in conformità delle condizioni tutte contenute nel bando depositato in cancelleria.

Roma, 16 maggio 1883.

2820 AVV. F. SAVERIO BENUCCI proc.

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

MUNICIPIO DI MISTRETTA

Avviso d'Asta. — *Secondo esperimento.*

Caduto deserto l'esperimento d'asta per affittanza del fondo comunale Pietregrosse, indetto coll'avviso 23 scorso aprile, si indice ora il secondo che avrà luogo in questo palazzo municipale sabato 26 corrente, alle ore 11 ant.

L'asta sarà tenuta col metodo a candela vergine; gli aspiranti dovranno presentare certificato di responsabilità, od altro r golare di fideiussione di persona benevisa al sindaco, ed un deposito di lire 787 76, per spese e garenzia per l'esecuzione del contratto.

Restano ferme le condizioni citate nel predetto avviso, e tuttora il piede d'asta è di lire 5000. Queste condizioni sono sempre ostensibili nell'ufficio di segreteria e se ne trasmette copia a richiesta.

Mistretta, 10 maggio 1883.

2828 *Il Segretario:* L. PICO.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima per la Ferrovia d'Ivrea

SEDE IN TORINO

Capitale versato lire 4,000,000, ammortizzato per lire 152,000 come dall'ultimo bilancio approvato.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 9 giugno prossimo, ad un'ora pomeridiana, alla sede della Società, via Bogino, 27, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione del Comitato di revisione dei conti;
3. Deliberazione sulla cauzione degli amministratori e sulla indennità da corrispondere ai sindaci in ordine alle disposizioni transitorie del nuovo Codice di commercio;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina di sindaci effettivi e supplenti.

Il deposito delle azioni potrà essere fatto in Torino presso la cassa della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano (via Ospedale, 24) almeno tre giorni prima da quello fissato per l'assemblea, ovvero in Londra, tanto presso la London and Westminster Bank. S' Iames's Square S. W., quanto presso i signori Glyn Mills Currie and Co, 67, Lombard Street Westminster E. C., fino a tutto il 25 corrente.

Torino, 10 maggio 1883.

2765 L'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA per imprese e costruzioni pubbliche

Convocazione di assemblea ordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria, s' invitano i signori azionisti per il giorno 10 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala dell' ufficio della Società stessa in Padova, via Eremitani, n. 3306.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull' esercizio 1882;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio e del dividendo;
4. Deliberazioni sull'articolo 5 delle disposizioni transitorie del Codice di commercio relative alla cauzione degli attuali amministratori;
5. Nomina di nove consiglieri, di cui otto uscenti per anzianità ed uno per morte;
6. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti a termine di legge.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti, perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all' assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno 25 azioni regolarmente versate, e che le depositano nella cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie, e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo lo articolo 11 può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse da altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà, in alcun caso, rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio. 2739

SOCIETÀ CONCESSIONARIA

2829

della Ferrovia da Torino a Cuneo e Saluzzo

Capitale sociale L. 11,000,000.

Numeri delle cento Azioni state estratte il 10 maggio 1883, e da rimborsarsi ai possessori delle medesime mediante la presentazione dei rispettivi titoli all'atto del pagamento del dividendo 1882:

252	377	481	1161	1608	2072	2113	2217	2355	2158
2170	2625	3041	3291	4063	4420	4649	4668	4916	5157
5214	5287	5513	5692	6551	7046	7138	7528	7817	7947
8224	8332	8516	8582	9172	9423	9541	9743	10330	10442
10515	10567	11209	11742	11886	11980	12239	12390	12437	12475
12775	12854	13110	13129	13157	13195	13481	13575	13629	13745
14231	14710	15457	15483	15753	15820	16095	16279	16462	16524
16544	16565	16605	16649	16709	16737	17162	17245	17412	17452
18072	18212	18311	18536	18907	18912	19485	19565	20010	20067
20301	20383	20416	20689	20704	20735	20910	21132	21573	21616

L'AMMINISTRAZIONE.

Banca Popolare Cooperativa di Orsogna

In adempimento del disposto dall'articolo 134 del nuovo Codice di commercio, i signori soci sottoscrittori sono convocati in assemblea generale pel mattino del 31 maggio corrente, alle ore 9 antim., nella sala della Società Operaia, per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1. Riconoscimento ed approvazione delle quote sociali;
2. Approvazione dello statuto sociale;
3. Nomina degli amministratori;
4. Nomina dei probiviri e sindaci;
5. Stipulazione dell'atto costitutivo della Società.

Orsogna, 14 maggio 1883.

Pel Comitato promotore

2815 *Il Presidente:* ERMINIO VITELLI.

AVVISO. 2822

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma-Civitavecchia-Velletri,

Visto l'articolo 19 della vigente legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, testo unico;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso alle vacanti piazze notarili di Frascati, Marino e Sant'Oreste del distretto di Roma, e di Carpineto Romano del distretto di Velletri.

Si invitano i concorrenti a presentare la loro domanda corredata dai necessari documenti nel termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, il 1° maggio 1883.

Il presidente ALESSANDRO VENUTI.
Il segretario FILIPPO DELFINI.

AVVISO
per svincolo di cauzione notarile.
(2ª *pubblicazione*)

Girolamo ed Umberto Bartoloni, di Jesi, in seguito della morte, avvenuta nel 24 marzo 1882, del loro genitore dottor Antonio Bartoloni, già notaro in detta città, ed in seguito della constatata regolarità dei suoi atti, repertori e protocolli, hanno fatto istanza al R. Tribunale civile di Ancona per lo svincolo della cauzione notarile consistente in un'ipoteca iscritta nell'ufficio di Camerino il 13 settembre 1851, rinnovata li 2 dicembre 1866, col numero 307, non che nella rendita consolidata di lire 55, come al certificato nominativo n. 79959, di lire 50, in data 25 settembre 1872, ed a quello numero 575722, di lire 5, in data 30 giugno 1875.

Tale domanda si rende di pubblica ragione per gli effetti dell'art. 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900, e per ogni effetto di ragione.

Ancona, 2 maggio 1883.

2566 AVV. LUIGI CARLONI.

CONSIGLIO NOTARILE DI SUSA.

Con manifesto 4 maggio corrente è aperto il concorso all'unico ufficio di notaio, stabilito nel comune di Sant'Antonino di Susa.

Gli aspiranti sono invitati a presentare la loro domanda alla segreteria del Consiglio, coi necessari documenti, entro quaranta giorni prossimi.

Susa, addì 12 maggio 1883.

2814 Il presidente Not. GARINO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Con provvedimento di questo Tribunale, di pari data, è stato dichiarato il fallimento di Turli Francesco, negoziante di mercerie in Roma, via dei Pastini, n. 130, è domiciliato in via in Aquiro, n. 109, ordinandosi l'apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili del fallito, e delegando alla procedura degli atti il giudice signor Raffaele Menchetti.

A curatore provvisorio è stato nominato il signor Raffaele Falcetti, domiciliato in via Tomacelli, n. 135.

Ha determinato che i creditori debbano radunarsi nel giorno 4 venturo giugno, alle ore 10 ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, per addivenire alla nomina dei membri della delegazione ed alla proposta del curatore definitivo. Ha fissato il termine di un mese scadibile col 14 venturo giugno per la presentazione dei titoli nella cancelleria, ed il giorno 4 del venturo mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, per procedersi nella residenza di questo Tribunale alla chiusura del processo verbale di verifica dei crediti. Si è riserbato di stabilire la data della cessazione dei pagamenti ed ha posto le spese a carico dello Stato.

Roma, 15 maggio 1883.

2821 Il cancelliere REGINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.